

On. Signor Sindaco
Udine

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Quasi ogni uomo è un cristiano che si agita
Quasi ogni uomo è un cristiano che si agita
Quasi ogni uomo è un cristiano che si agita

Giovedì 20 Dicembre 1906

Direzione
Viale di Francesco II. 4.
UDINE.
Anno VII — N. 290

La prima mitragliata

Dopo tanto rombare di cielo, dopo tante dolorose esclamazioni d'inazione anticlericale, dopo gli infiniti ed altisonanti propositi di guerra concorde al pericolo nero fra i partiti ed i giornali anticristiani, finalmente si ebbe la prima mitragliata; la carnevalata di Roma, ed alcuni telegrammi spediti da Milano, da Alessandria, da Parma, da Udine a nome o di Municipi o di Società, o di partiti a Clemenceau.

Tutto qui. Ma su questa poca roba, un mondo di osservazioni si potrebbe fare. Anzitutto si potrebbe osservare il processo d'ingrandimento che subirono queste miserie sui giornali. Una cosarella di 4 x 4 ci apparve sui giornali un gigante di 1000 x 1000, influenzando così ingiustamente e falsamente sull'opinione pubblica. E' l'arte degli anticristiani d'ogni paese. Ingrandire colla pubblicità per ipnotizzare il pubblico, che vive di ciò che legge e sente e opera secondo questa sua vita fittizia.

E noi vorremmo che si capisse una volta da tutti i cattolici l'importanza enorme della pubblicità, che noi stessi temiamo di non abbracciare a sufficienza colla nostra mente, e che si capisse come la nostra forza è poca perchè abbiamo pochi e miseri organi di pubblicità.

Una seconda osservazione la possiamo fare rilevando la nulla tenenza dell'anticlericalismo italiano, che non avendo qualcosa di proprio, di veramente suo, per mostrarsi qual'è — anticlericalismo — deve ricorrere ad una nazione estera e contrarre debiti a conto corrente. Vorrebbero mantenere a questa cara Italia il giogo più obbrobrioso di potere straniero, il potere dell'idea e dell'indirizzo: lo scimiettismo di cui ne abbiamo fin sopra i capelli.

Terza osservazione è questa. Quando i Vescovi d'Italia spedivano telegrammi di solidarietà ai loro confratelli di Francia, vi fu un gran parlare ed un gran da fare anche a Montecitorio per l'ingerenza di sudditi italiani nelle faccende d'un governo straniero.

Ora questa ragione non vale più per gli anticlericali. Valeva quando non doveva valere; quando deve, non vale.

E veniamo alla quarta osservazione. Come dev'essere riuscito irritante agli orecchioni di Clemenceau il ronzio del telegrafo che gli portava le felicitazioni italiane, proprio quando la sua azione lo aveva messo nel più grande imbarazzo e lo costringeva ad elaborare una nuova legge, sconfessando tutto il volume di leggi e regolamenti fabbricati a vapore sulla stessa materia in pochi mesi!

Forse passò nella mente del dittatore un terribile dubbio: — Che sia una ironia? — Oh no, cittadino Clemenceau! L'ironia se la fabbricavano per sé, coloro che cantavano ironicamente a Roma i *De Profundis* ed i *Miserere* nella loro ironica processione con fiaccolata, non accorgendosi che festeggiavano il vostro novantanovesimo fiasco, e la vostra centonovantesima contraddizione!

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 19. — Si disputano nella seduta antimediterranea i provvedimenti per l'arma dei carabinieri.

Nella pomeridiana, popolata come l'antimediterranea si svolgono le interrogazioni. Dal signor Onorevole N. Colini che si è scossa, per disposizione della direzione compartimentale di Venezia, la consegna delle merci a piccola velocità. Si studia ora il modo perchè il provvedimento non abbia a nuocere il commercio. Vedrà di prendere qualche temperamento conciliativo.

Si discute perciò il bilancio di entrata.

SENATO.

Roma, 19. — Si finisce di discutere il bilancio della Marina e si comincia quello delle P. P. e T. T.

Per lungo digiuno

Gli effetti d'un lungo digiuno non tardano a manifestarsi nel cerbero anticlericale.

Non potendo con altro egli cerca di scziarsi col soliti « cavardi » di scandali fratreschi e monacali che si fabbrica per suo uso e consumo.

Peccato che la santa verità qualche volta sia un po' capricciosa e voglia spuntarla ad ogni costo.

Dopo Padre Vedere adunque (in questi ultimi giorni si tenne un triduo di ringraziamento a Roma per il riconoscimento della sua innocenza) vinse il capo delle Figlie della Carità, che secondo il *Matin* sarebbero state querelate dal nipote di due milioni da esse sequestrati per carpirne le ricchezze.

Ora la superiora delle Figlie della Carità dirige ai giornali una lettera in cui dichiara che il signor Salvatore Piro e la sorella Eugenia furono sempre trattati benissimo nell'Istituto delle Figlie della Carità, ove pagano 50 lire al mese. Il signor Piro volle consegnare in deposito alla superiora 176 azioni al portatore, pregandola di erogarne le rendite secondo le sue indicazioni il che fu fatto.

Qualche mese fa due signori si presentarono come parenti del Piro, chiedendo la consegna delle azioni, ma la superiora, non avendo l'autorizzazione del proprietario, rifiutò. Le azioni sono sempre a disposizione del Piro.

Di ciò si capiscono le simpatie dei cerberini italiani per il gran cerbero francese. Sono simpatie per affinità di metodi, e di produzione.

IL BANCHETTISMO!

Roma 19. — Si assicura che trovarsi a Roma i rappresentanti di Catania e di Siracusa per chiedere a Giolitti e Maurana il compenso delle spese fatte al banchetto.

La è proprio meridionale!

La persecuzione religiosa in Francia

La nuova legge.

Parigi, 19. — La commissione dei culti dopo le dichiarazioni di Briand ha deciso di non stralciare alcun articolo del progetto. Fu nominato Paul Meunier, relatore. La commissione intraprese quindi l'esame degli articoli cominciando da quelli relativi alle attribuzioni dei beni e alla devoluzione degli edifici.

La giornata di ieri.

Parigi, 19. — Notizie dai dipartimenti recano che vari incidenti, ma senza importanza, accaddero oggi dove fu effettuato lo sgombero dei vescovi e dei seminaristi.

Un capitano destituito.

Lilla, 19. — Il tribunale di guerra condannò il capitano di fanteria Magnien al licenziamento dal servizio, perchè si rifiutò il 20 del mese scorso di far saltare la porta di una chiesa per l'assunzione dell'inventario.

La lingua dei Nubiani.

Mandano da Kartum che una importante scoperta è stata fatta dall'archeologo tedesco Carlo Schmidt, assai conosciuto per le sue ricerche sul copto antico e sui primi cristiani nell'alto Egitto. Essendogli state offerte alcune pergamene antiche come documenti copti, egli s'accorse immediatamente che non erano scritti in tale linguaggio, ma in nubiano, una lingua che ancora si parla lungo il Nilo, ma che non è più scritta.

Quando i documenti saranno completamente decifrati la scienza filologica sarà arricchita dalla ricostruzione della lingua parlata dai Nubiani prima dell'invasione araba e col sussidio di tale scoperta sarà possibile decifrare le iscrizioni di un gran numero di antichi monumenti egizi, che forse vennero tracciate in tale lingua e nuovo materiale storico riguardante le vicende delle popolazioni nubiane verrà in luce.

Il prof. Schmidt ha potuto di già stabilire che i documenti venuti in suo possesso sono traduzioni di brani del Nuovo Testamento coll'aggiunta d'un inno alla Croce tradotto dal greco, del quale l'originale non è conosciuto.

Note e commenti

L'agitazione.

Moto è la vita — dicevano gli antichi e, crediamo, dicono anche i moderni. Ma se per l'individuo è vita il moto, per la collettività è vita l'agitazione. Per questo l'igiene sociale raccomanda le passeggiate, le feste, i comizi, le conferenze. Non è dunque fuori di proposito che l'Unione elettorale cattolica — assecondata dall'Unione popolare — indice tra i cattolici d'Italia una affermazione da farsi come risposta al movimento anticlericale che pare voglia accentuarsi anche tra noi.

Per ciò noi la spogliamo, raccomandando che non resti paese della nostra Provincia senza unirsi in questa affermazione. La quale farà capire ai nostri nemici che l'Italia non è la Francia e che mal si appongono a credono di trovare tra noi un terreno idoneo a trapiantarvi la persecuzione religiosa.

La forma migliore.

Ma la forma migliore — oltre le conferenze, le proteste, ecc. — per questa affermazione, crediamo sia quella della iscrizione dei nostri nelle liste elettorali.

Fra i cattolici ce ne sono molti, i quali — o per incuria o per ignoranza — non sono elettori, pur avendo i titoli per esserlo. Adoperarsi quindi perchè questi vengano iscritti; irraggiungibile a dovere — con queste nuove reclute — la massa elettorale cattolica: ecco la forma di risposta e di agitazione migliore e più efficace contro le mene settarie.

E proprio questo è il tempo opportuno per tale lavoro. Fino al 31 dicembre infatti dura il tempo utile per la iscrizione nelle liste elettorali; i lavori della campagna sono sospesi: vengono le feste in cui ogni altro lavoro tace. Quale occasione propizia dunque per i cattolici di buona volontà di dedicarsi a un'azione veramente vantaggiosa per la nostra causa!

Il termometro.

Il termometro che segna i gradi della nostra potenza, non sono le parate di gala, le conferenze, gli evviva; ma sono le liste elettorali. Sa in quelle noi figuriamo per metà, per due terzi, per quattro quinti e via dicendo; possiamo levar alta la testa di fronte al nemico e imporgli il silenzio. Ma se in quelle noi non figuriamo che per un terzo, per un quinto o meno; non arriveremo né con la voce, né col gesto a fare temere al nemico.

Il quale, abile e astuto, fa la ricognizione di queste forze elettorali, prima di lanciarsi a un assalto. Così ha fatto in Francia; così ha fatto in Italia; così farà da per tutto. Poiché — è bene ripeterlo fino alla sazietà — sono le elezioni in cui si danno oggigiorno le grandi battaglie, in cui si vince o si perde la causa politica religiosa e sociale, vale a dire politica religiosa e sociale di un cittadino. L'intero patrimonio morale di un cittadino.

Conoscere quindi, disciplinare, ingrossare l'esercito elettorale significa disporre con coscienza alle grandi battaglie, significa prepararsi — come si deve — a parare i colpi degli avversari, a vincere anzi gli avversari stessi, riducendoli così alla impotenza.

Ben vengano dunque e le conferenze e le dimostrazioni e le affermazioni e il primo ministro se abbia saputo come rispostare al movimento anticlericale che si vuole iniziare e che in Italia; ma insieme a queste vege anche il lavoro diligente, assiduo, e culato per ingrossare le nostre file elettorali, nelle quali solo gli anticlericali trovano motivo di temere.

L'espulsione di Mons. Montagnini alla Camera inglese

Londra, 19. — (Comuni). — Mackau deputato cattolico irlandese chiede al primo ministro se abbia saputo come Mons. Montagnini era stato trattato a Parigi e se si trova al corrente della procedura seguita per la applicazione della legge di separazione, procedura tendente a condurre alla soppressione del culto professato dalla maggioranza dei francesi,

come pure dei processi iniziati contro un certo numero di ecclesiastici francesi che si limitano a compiere il loro dovere ordinario. Mackau chiede inoltre se datale circostanza il primo ministro inglese non chiederà al Re d'Inghilterra di annullare e rompere l'entente anglo-francese finchè il governo francese non si impegna di rispettare i diritti ed i beni dei cittadini francesi.

Il presidente della Camera risponde che il primo ministro non è responsabile di ciò che succede in Francia.

« Ma ben è responsabile », replica Mackau, « della continuazione dell'entente con una nazione che calpesta i più elementari diritti civili ».

Va ammirato il deputato cattolico che osò parlare così chiaro, pur in mezzo all'ostilità della Camera.

Le catastrofi marittime.

Hull 19. — Il piroscafo *Harlepool* naufragò durante una nebbia che ha invaso tutta la costa nord-est della Gran Bretagna: tutti i 24 uomini dell'equipaggio perirono. Otto erano riusciti ad aggirarsi allo scampo, più tardi questo colò a fondo. I piloti accortosi dal faro non poterono soccorrerli.

La peste a Buenos Ayres.

Buenos Ayres 19. — Il municipio informato il ministro dell'interno della constatazione di alcuni casi di peste bubbonica.

La lotta elettorale IN GERMANIA

Berlino, 19. — Telegrafano da Posen 18: Iri si ebbe qui un imponente congresso dei polacchi germanici.

Il prelato Stychel parlò sul tema: Scuola, Chiesa e costituzione prussiana. L'avv. Muzkowiak parlò su — La Difesa legale contro le punizioni scolastiche.

Il sig. Sambitz sul — Sistema pressiano e la Chiesa.

Il conte Mielzynsky su — I destini del popolo polacco. — Indi si redasse una petizione al papa ed un ricorso ai Vescovi.

Il Congresso riuscì importantissimo, perchè fu nello stesso tempo una commemorazione del Card. Stabroleski, ed una preparazione alla lotta elettorale.

L'accordo tra i polacchi ed il Centro è perfettissimo.

In tutti i sei collegi di Berlino il Centro lascia il posto ai candidati polacchi. Lo stesso Ballestrin; presidente della Camera, non si ripresenta più nel suo antico collegio per lasciar il campo libero ad una candidatura polacca.

Così pure i polacchi avranno il II collegio della Slesia superiore e due altri collegi.

I polacchi fanno una campagna elettorale accanite, sulla base della loro lingua e nazionalità conculcata dal governo; lingua e nazionalità intimamente collegate colle più delicate tradizioni e convinzioni religiose. Il centro ha promesso loro tutto l'appoggio.

Ora — dopo la voce del colpo di Stato — comincia a farsi strada la voce d'un ritiro di Bülow.

Russia e Giappone.

Pietroburgo, 19. — Sono sospese le riunioni della commissione per la modifica del trattato commerciale col Giappone e quelle della sottocommissione per appianare la controversia dei diritti di pesca. Le relazioni col Giappone sono assai tese. La Russia temendo che il Giappone possa impadronirsi della parte settentrionale dell'isola di Sakalin, si propone di sottoporre la questione dei diritti di pesca all'arbitrato. La posizione del ministro degli esteri russo Isvolsky è molto incerta.

Parrucchieri e riposo festivo.

Roma, 19. — Il comizio dei parrucchieri per il riposo festivo, assai numeroso, votò un ordine del giorno reclamando la chiusura dei negozi tutte le domeniche.

Il prefetto ap. del Beldir dal Re.

Roma, 19. — Il Re ricevette oggi il padre Guglielmo da Sanfelice, nuovo prefetto apostolico al Beldir, che sarà ricevuto in questi giorni anche dalla Regina Margherita.

La "Piccola Chiesa,"

I viaggiatori che si arrestano in Vandea « attratti dalla rude e misteriosa natura delle cose e degli uomini che vi abitano, hanno conosciuto l'esistenza di gruppi sporadici di cattolici dissidenti, noti sotto il nome di « Petite Eglise », la Piccola Chiesa. Sono famiglie che si trasmettono di padre in figlio, una tradizione severa e semi-misteriosa, che si raccolgono in giorni fissi e compiono nella intimità più stretta i loro cattolici riti anticongordatori.

La storia della « Piccola Chiesa » è ben semplice. Nel 1801, quando Napoleone e Pio VII stipularono il Concordato — che doveva per oltre un secolo offrire una organizzazione, radicalmente diversa dalla precedente, alla Chiesa di Francia — 38 vescovi, su 81 membri dell'Episcopato nazionale, rifiutarono di accettarlo. La rivoluzione aveva scatenato tanti editti, aperte tante ferite che a parecchi spiriti rimasti in posizione di battaglia, quel patto tra il Pontefice ed il regime napoleonico che succedeva, senza abitare, all'oltrappotenza giacobina, sembrava una dedizione.

Non pochi fedeli si credettero in dovere di seguire i Prelati rifiutanti alla pace. Preoccupati di perpetuare ciò che essi consideravano come il vero cattolicesimo, non piegarono innanzi all'autorità pontificale ed opposero la resistenza più viva alle persecuzioni della polizia napoleonica.

Nel nord della Francia, a Lione, in Bretagna in Vandea le « Piccole Chiese » dei dissidenti si organizzarono. Fieri di avere serbato intatto il patrimonio dei pochi innocenti quasi dello stato di rovina a cui erano ridotti quei dissidenti, ritennero durante il primo quarto del secolo XIX la posizione assunta.

Ma di anno in anno, la morte calcidava le loro file: ad uno ad uno i dissidenti videro sparire i vescovi poi i preti regolarmente consecrati, senza che altri vescovi ed altri preti si sostituissero. E le Piccole chiese languirono, per scomparire un dì quasi da per tutto.

In Vandea il singolare sistema è riuscito a perpetuarsi; ma anche la Piccola Chiesa vandesea è anemica. Di ministri del culto anticongordatori neppur l'ombra; anche gli elementi nuovi mancarono, allo sparire dei vecchi. Ma qua e là tra i borghi e le città vicine è possibile ramicolare ancora figli, nepoti e pronipoti dei dissidenti antichi.

Il centro è Saint-Martin-l'Ars, una modesta borgata di 700 abitanti. Cinquant'anni fa tutta la borghesia della borgata era cattolica anticongordatoria: — gli aderenti al concordato erano rari. Una signora Jottreau era come la papessa diseredata, che esercitava una specie di direzione suprema sulle schiere esigue. E dalla sua scomparsa, nel 1870, la « Piccola Chiesa » sembra polverizzata.

Uno scrittore che è stato laggiù ha cercato di stringere rapporti con quei singolari superstiti. Ma il compito era difficile: essi sfuggono a tutti gli assalti dell'intervista, anche quando si tira fuori un tema religioso. Sono per la maggior parte piccoli borghesucci, che sembra abbiano conservato il carattere di una grande dignità di vita. E pare godano nei loro paesi una reputazione d'onorabilità che li rende rispettati dagli altri cattolici. Questi anzi non li considerano come scismatici, ma come dissidenti soltanto.

Essi infatti riconoscono l'autorità papale e pel battesimo come pel matrimonio ricorrono al ministero dei curati. Si raccolgono tutte le domeniche in una piccola cappella, legata da qualcuno dei loro predecessori e costruita coi denari di lui; ma fuori degli adepti riconosciuti nessuno è ammesso alle pratiche comuni. Queste consistono nella recita del Rosario alla Vergine e nell'attendere alla lettura di documenti trasmessi di padre in figlio. I loro funerali sono fatti senza ministero di preti: quando uno di loro muore, gli altri accorrono al suo domicilio, procedono a una breve cerimonia e scortano il defunto al cimitero. Celebrano le feste del calendario ecclesiastico anteriore al Concordato, e paghi del loro ambiente non tentano di attirarvi un solo proselite di fuori.

E pare che ora che il Concordato è lacerato, una gioia nuova li abbia pervasi: essi vagheggiano il ritorno all'unità in un ultimo scatto di odio contro il Patto napoleonico soffocatore.

Per il Natale e Capo d'anno provate la "Polentina Friulana," Specialità della Ditta F. Giuliani e Figlio - UDINE — Via della Posta. — Si spedisce anche per pacco postale, in Provincia e fuori, a chi manda vaglia di L. 2.

DALLA PROVINCIA

Gli affreschi

nel palazzo dei Papi di Avignone

Un telegramma da Avignone annunzia che è avvenuta una scoperta artistica del più alto interesse nel palazzo dei Papi. Nel visitare l'edificio, sgombrato recentemente dall'esercito, il sindaco della città, signor Guigon, era stato compreso dalla bellezza degli ornamenti che decorano la sala che già in altri tempi servì da camera da letto ai sommi Pontefici.

Avava supposto che nei muri così da molti anni ricoperti di imbiancatura dovessero esservi degli affreschi: alcuni periti ritenevano essere state dalle ricche tappezzerie che nascondevano la nudità dei muri. Per accertarsene, il sindaco di Avignone fece procedere a un delicato lavoro di ricognizione.

Ora si è ormai accertato che le due ipotesi erano giustificate. Degli affreschi del secolo XIV finora sconosciuti esistevano sotto gli strati di imbiancatura e sono meravigliosamente conservati.

Furon messi in luce sei personaggi e un cane, che son bellissimi. I colori, fuori del verde, hanno conservato tutto il loro primitivo splendore, è difficilissimo adesso dire quale sarà l'insieme dell'opera che si sta esumando. Quello che si sa però è che la scoperta presenta un interesse artistico di primo ordine.

NEL MAROCCO.

Tangeri, 19. — Ieri, nel gran mercato di Tangeri, Ben Mansour, califfo di Raisuli, ha fatto infliggere una terribile bastonatura a un indigeno, per un delitto insignificante. Si trovava là il ministro degli Stati Uniti, il quale, avendo redarguito i carnefici, ebbe un vivace alterco con Ben Mansour in persona. Allora il ministro notificò la cosa a tutto il corpo diplomatico, e questo decise di indirizzare una lettera al Sultano, con la quale si domanda la destituzione effettiva di Raisuli, che è il vero responsabile del modo di agire del suo califfo.

Grande impressione in città.

Lo sciopero della gente di mare.

Genova, 19. — La N. G. I. pubblica un manifesto avvertendo il personale di bordo che sono aperti i nuovi arruolamenti, naturalmente secondo le condizioni del vecchio regolamento.

Attualmente sono in porto fermi i seguenti piroscafi: Luisiana, Florida, Sannio, Lombardia, Domenico Balduino, Paraguay, Città di Genova, Città di Torino, Washington, Argentina, Ravenna, Bologna, Cavour, Marsala e Favignana.

Livorno, 19. — Sono fermi in porto quattro piroscafi.

Napoli, 19. — E' dichiarato lo sciopero del piroscafo Umbria.

Civitavecchia, 19. — Non poterono partire tre piroscafi causa lo sciopero.

I LORDI SON FERMI.

Londra, 19. — Si riprende la discussione sull'Education bill ritornato ai lordi dopo che fu rimangiato dai comuni.

Protestano 138 contro 52 contro l'attitudine dei comuni. Indi 132 contro 52 insistono sugli emendamenti introdotti.

Echi del discorso di Tittoni

Roma, 19. — Tutta la stampa estera elogia il discorso pacifista di Tittoni. Alcuni giornali si rallegrano con l'Italia che dicono assurda a grande potenza con politica indipendente.

Pochissimi lo criticano, fra cui van notati gli italiani a. u. Per esempio la Neue Freie Presse riferendosi alla carica di Tittoni contro le gonfiature della stampa esclama: « Non sono fantasmi di giornali la dimostrazione irredentista di Udine! »

A parte che la dimostrazione irredentista di Udine fu una ragazza, ci meraviglia il contegno dell'organo semita di Vienna che non vuol cogliere il genuino pensiero di Tittoni.

Tittoni ha ommesso moti e difficoltà contro la Triplice, ma affermò che i Governi furono pronti a fare il loro dovere: anzi invitò tutti quelli di buon volere a prevenire simili disgustosi incidenti per l'avvenire.

Non ricorda la Neue Freie Presse il contegno del Governo italiano in occasione della ragazza irredentista di Udine?

La scoperta del siero per la meningite cerebro-spinale?

Il prof. Kolle di Berna e il prof. Wassermann di Berlino affermano di aver scoperto il siero per la meningite cerebro-spinale. Diverse guarigioni di una certa entità sono state ottenute dal prof. Kolle che ne ha dato comunicazione alla Società medica di Berna.

Il prof. Kolle ha 35 anni, ed è attual-

mente direttore dell'Istituto batteriologico-terapeutico e vaccinale dell'Università di Berna. Nel 1905, essendo professore a Berna, fu invitato nella Slesia per studiare l'epidemia in questione che aveva causato colà 2000 casi di morte.

Dai suoi studi, fatti col Wassermann di Berlino, giunse alla conclusione che la malattia era causata da un microbo già scoperto precedentemente dal prof. Ringelsheim di Vienna. Al suo ritorno a Berlino si pose alla ricerca del siero che riuscì a trovare più tardi, durante il suo soggiorno a Vienna.

Il siero anti-meningitico viene dato dai cavalli sottoposti ad una cura speciale: è un liquido giallastro che viene inoculato con iniezioni sottocutanee a dosi di 10 centimetri cubi.

E' assolutamente inoffensivo. I risultati ottenuti a tutt'oggi su circa 60 casi sono davvero soddisfacenti, ma il prof. Kolle non si vuole pronunciare sino a quando il numero dei curati sarà più considerevole.

L'ostruzionismo fra i postelegrafici Austro-Ungarici

Vienna, 19. — Fra tutti gli impiegati dello Stato regna un profondo malcontento perchè il governo non mantiene la promessa di aumentare le paghe. Esasperati sono i postelegrafici, che in comizi tumultuosissimi deliberarono di iniziare pesdomani in tutta l'Austria l'ostruzionismo.

L'ostruzionismo sarebbe un' enormità in questi frangenti di vacanze natalizie, tanto più che i regolamenti postali austriaci son vecchi di quasi cinquant'anni.

La decade agraria.

Roma, 19. — Ecco il risplendo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre: Lo stato delle campagne è in generale soddisfacente. Le piogge della metà della decade interruppero i lavori campestri, ma riuscirono utili alle coltivazioni ed in particolare se ne avvantaggiarono i pascoli e gli erbai in Lombardia, i seminati in Basilicata e le terre in Sicilia. Qualche nevicata e l'abbassamento di temperatura favorirono i frumenti nel Piemonte e nell'Emilia. I seminati sono ovunque promettenti; così i pascoli, gli erbai e le ortaglie. Continua il raccolto delle olive, di cui il prodotto si annuncia oggi soddisfacente in alcune parti, assai scarso nel leccese.

DAL RIFIUTI ORIENTALE

Gorizia

19 dicembre.

Panni poco consolanti

fa la moralità a Gorizia, specialmente nel basso popolo. Quasi tutti i giorni delle disgraziate vengono condotte malate allo spedale. La polizia ora si vede costretta a delle misure straordinarie. Cattivi segni, però? E' c'è qualcuno dei moderati moralisti, che sostiene essere questa la vera civiltà!

La questione del tram torna sul tappeto. Il consiglio comunale concesse ad una impresa privata la semimunicipalizzazione di una linea secondaria. Da notarsi che membri dell'impresa sono anche due consiglieri comunali che s'erano opposti accanitamente alla municipalizzazione.

Mons. Faldutti ha proposto che il municipio acquisti almeno parte delle azioni della Società.

Il Municipio votò 77 000 corone per il riattamento delle strade principali.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 19 dicembre 1906

Rendita 5,00 L. 103,23
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102,35
» 3 0/0 » 73.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1298,25
Ferrovie Meridionali » 785.—
» Mediterranee » 448.—
Società Veneta » 90,75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500,50
» Meridionali » 347,75
» Mediterranee 4,00 » 499,50
» Italiane 3,00 » 348,25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 496,75

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3,75 0/0 L. 497,50
» Cassa risp., Milano 4,00 » 503,75
» » » 5,00 » 511,25
» Ist. Ital., Roma 4,00 » 503,50
» » » 4 1/2 0/0 » 519.—

Cambi (chocques - a vista).

Francia (oro) L. 99,89
Londra (sterline) » 25,23
Germania (marchi) » 123,07
Austria (corone) » 104,57
Pietroburgo (rubli) » 265,06
Rumania (lei) » 98,50
Nuova York (dollari) » 5,15
Turchia (lire turche) » 22,78

Cividale

19 dicembre.

Aggressione.

Giunge notizia da Torreano, che ivi ieri sera, mentre certo Durlavig Francesco calzolaio, ritornava in paese, da una gita fatta a Cividale, giunto in prossimità del ponte detto di Pezzarini gli si parò dinanzi un individuo che gli chiese il denaro.

Il Durlavig senza perdersi di coraggio sferrò un calcio allo sconosciuto, colpendolo al basso ventre. Mentre questi cadeva a terra il Durlavig davasi alla fuga. Dal fatto sta occupando l'autorità.

Malano

19 dicembre.

Luce elettrica.

Fervono alacri le trattative per dotare anche il nostro paese d'un impianto a luce elettrica.

Ad opera del signor Bertolotti, si sta formando una società, e già le pratiche con i proprietari dell'impianto elettrico di Buia, per avere una condotta ed ed una forza sufficiente sono a buon punto.

Speriamo che fra non molto i desideri dei malanesi si traducano in atto.

Sacile

19 dicembre.

Consiglio Comunale.

Nella sua ultima seduta il consiglio Comunale, nominò a membri del Monte di Pista i sigg. Tallon Augusto e Repuzzi Giovanni. A membri della Congregazione di Carità del Sant Gio Battista, Benedetti Giovanni, Bonas Carlo e Marson Guido.

A voti unanimi riconfermò all'ospitale i sigg. Sartori Ing. Gio Battista, Mantovani Alfredo, De Carlo Luigi e Zancanaro Vittorio.

Al posto di Comilotti Oridio — che non poteva riaccettare dovendo domiciliarsi a Brescia — venne eletto il signor Padoni Ernesto.

Votò quindi il bilancio preventivo 0/1907. Nei riguardi della linea Sacile-S. Daniele, l'avv. Forasacco riferì l'esito dell'ultima seduta tenuta dal comitato in Udine, dando chiaramente relazione dello stato attuale delle pratiche.

Infine il consiglio fuza alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Albano

19 dicembre.

Fermo di contrabbando.

Le guardie di finanza D' Enrico Nicola, M setti Rino e Zegardi Malano, nella località « Pietra Tagliata » attaccarono cinque contrabbandieri ai quali dopo un lungo ed accanito inseguimento fecero abbandonare le rispettive cariche consistenti in 50 kg. di zucchero nonché 25 litri di acquavite.

I contrabbandieri a causa dell'uscita riuscirono porsi in salvo.

S. Vito di Fagagna

19 dicembre.

Denaro recuperato.

La somma di L. 645 perduta a Fagagna addì 11 corrente, fu trovata dal ragazzo Luazzano Guido di Emilio da S. Vito di Fagagna.

Tanto per colui al quale può interessare.

Valvasone

19 dicembre.

Cassa popolare.

Sentiamo con piacere che è stato approvato dalla competente autorità l'atto costitutivo della nuova Cassa popolare cattolica. Siamo certi che gli iniziatori troveranno il meritato appoggio e che altri vorranno far domanda di entrare nella nuova società che potrà recare grande vantaggio.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 20 — s. Giov. Mar.

Fiere e mercati della provincia: Sacile, Portogruaro, Udine, Aquileia.

Bollettino meteorico del 21 Dicem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 17 — Minima aperta della notte 05 — Barometro 761 — Stato atmosferico cop. — Vento N, pressione crescente.
Ieri cop.
Temperatura: Massima 19 — Minima 05 — Madia 16 — Acqua caduta mm. —

Tentava spacciare una moneta falsa

Ieri mattina un giovanotto presentatosi nell'ufficio postale, nel s. borgo di Chiavris di cui è titolare il sig. Raimondo Gasutta chiedeva gli venisse cambiato in spiccioli un biglietto da dieci lire. Il Gasutta accortosi che il biglietto era falso telefonò ai carabinieri. Il giovanotto avendo suborinato il vento infido se la svignò.

Domanins

19 dicembre.

Sacre missioni.

Abbiamo avuto i RR Padri Redentoristi a tenere una Missioni. Hanno lasciato il paese festeggiati e benedetti da questo popolo riconoscente, pel grande bene spirituale arrecato.

Arsene

19 dicembre.

In latteria.

Sabato scorso ebbero luogo le elezioni delle cariche della nostra premlata Latteria sociale. Ruscirono eletti: Pagnucco Bortolo, Maniago Gio. Batta, Maniago Antonio, Ongaro Luigi, Baso Pietro, Massacco Giovanni, Cherubin Giovanni, Maniago Giuseppe.

Facciamo voti che la nuova amministrazione sappia soddisfare ai giusti desideri dei soci nel migliorare il confezionamento del formaggio reso specie ultimamente immangiabile.

Forno rurale?

Dopo la istituzione della latteria e della Cassa operaia, ora si pensa alla fondazione di un forno rurale. Il paese è entusiasta della proposta e le adesioni raccolte sono numerosissime. Lode quindi agli iniziatori che con tanto zelo s'occupano per riuscire in breve nell'intento.

I redentoristi.

Anche quest'anno abbiamo avuto la sempre cara visita dei R. R. Padri redentoristi che si fermarono fra noi per sette giorni. Copiosissimi furono i frutti e questo popolo riconoscente li accompagnò coi veicoli fino a Casazza.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi al CROCIATO possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 17, circa mentre fatto direttamente all'Amministrazione costa L. 32).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento al CROCIATO per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chili, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

E' necessario affrettare gli abbonamenti per non avere il giornale in ritardo.

È USCITO

il Calendario Diocesano

per l'anno 1907 e trovasi presso la Reverendissima Curia.

Sciolto L. 1.—
Legato con carte » 1,50
id. senza carte » 1,30

Per le spedizioni le spese di posta in più.

Offerte pel Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo

VI.° ELENCO.

Riporto antecedente L. 842.—

Rev.mi Moderatori e Professori del Seminario di Udine e Cividale » 120.—
M. R. Don Bortolo Binutti, capp. Faugnacco » 5.—
M. R. Don Angelo Ceconi, Parr. di Mesetto di Tomba » 5.—
M. R. Don Antonio Rizzi, Parr. di Bemonzo » 5,20
Parrocchia di Bagnaria, offerta raccolta in Chiesa » 9,07
M. R. Don Giacomo Gravigi, Parr. di Bagnaria » 5.—
M. R. Don Giacomo Bellina, Capp. di Bagnaria » 3.—
M. R. Don Pietro Tussi, Capp. di Castions di Mura » 5.—
M. R. Don Domenico Cantani, Capp. di Privano » 2.—
M. R. Don Luigi Solabi, Capp. Curato di Collalto » 5.—
Totale L. 1006,27

Ricorso respinto.

In seguito alle irregolarità riscontrate nel Mancimonio di S. Daniele fu nominato commissario prefettizio il co. avv. Gino di Capriacco, il quale licenziò il segretario Casati e il capo infermiere Tinelli. Contro tale licenziamento i due ricorsero alla Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso, rappresentati dall'avv. Bartaccoli.

La discussione pubblica seguì circa un mese fa e ieri fu pubblicata la sentenza con la quale senza entrare nel merito giudica legale il licenziamento, non essendo i ricorrenti stati nominati stabilmente.

La morte improvvisa d'una giovine

Iersera, verso le ore 22, nella casa situata col n. 5, in Chiavris fu trovata morta certa Luigia U. kav, da Trieste, kallerina al Bar Pradel in via Bartolini. Avvertiti si recarono sopralluogo il delegato Sabbia con le guardie Citta e Fortunati ed il medico dott. Oscar Luzzatto, per gli opportuni rilievi di legge.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia di Prosa italiana darà le Vergini, commedia in 4 atti di Marco Praga.

CORTE D'ASSISE

Presidente il Cons. della Corte d'Appello cav. Bassano Sommariva, P. M. avv. Tescari sost. proc. del Re, difensori gli avv. Bertaccoli e Peter Giarini.

Omicidio.

Accusato Tesso Pietro E-meneghido detto Luca di Osvaldo, nato in Vivaro (Spillimbergo).

Difensori sono l'avv. Bertaccoli ed il cav. Cavarzerani; Perito dott. Gino Zinardini.

Capo Giurato Cecchini Antonio, implegato all'Intendenza di Finanza.

Seduta antimeridiana.

Dopo costituita la giuria e aperte le solite altre formalità, si passa all'interrogatorio.

L'imputato narra che venendo da Spillimbergo per recarsi a Tesis gli passò vicino la carretta di Salvadori Luigi sulla quale eravi l'Angeli Giovanni e Barzato Pietro: chiese di montare e fu respinto. Poi, chiamato, si avvicinò ma invece fu dilaggiato perchè si misero a correre. Allora egli disse: « Ma la pagherete ». Negò di essere stato ubriaco. « Se sei l'Angeli dalla carretta e mi rincorse gettandomi a terra e percuotendomi con la frusta sulla testa ».

Pres. Nel vostro interrogatorio in istruttoria avete parlato di temperino ed escludete di avere adoperato una roncola.

— Sissignor.

Pres. Continuate.

Dopo avendo avuto una seconda colluttazione, io menai colpi a lui e lui menò su me. In seguito sono fuggito.

Pres. A Spillimbergo avete bevuto?

— Qualche bicchiere là, ed uno a Tauriano.

Pres. Quindi avete inferto tutti quei colpi all'Angeli?

— Sissignor ma con un temperino non con roncola.

I Cancelliere dà lettura dell'interrogatorio in istruttoria, dalla quale risulta che gli fu data anche una legnata giù per la testa.

Pres. Di ciò non avete mai parlato.

— Sì che l'ho presa, e sono anche caduto a terra.

Pres. E' vero che ti sfidaste uno per uno?

— Io ho detto me la pagherete uno per uno.

P. M. Nella prima colluttazione l'Angeli aveva la frusta in mano.

— No: l'aveva Salvadori che mi percosse anche lui.

Avv. Bertaccoli. L'imputato ha avuto una malattia agli occhi?

— Quando da ragazzino ero a lavorare nel stabilimento di Murano addetto al fornì, il Gas Carbonico mi produsse una malattia agli occhi per cui divenni mope — e se fosse stato di giorno sarei fuggito ma di notte per paura di inceppicare e farmi del male non potei correre come volevo.

Si dà lettura di un certificato del Sindaco sig. Salvadori e le informazioni non sono troppo buone.

L'avv. Bertaccoli, rimette un certificato più recente del Sindaco medesimo è detto che il Tesso non è docile ma che ebbe sempre buona condotta, mentre l'Angeli era un provocatore facile ad ubriacarsi ed alle risse come a Trieste ne ebbe parecchie.

Da altri atti risulta che Luigi Salvadori fu condannato ad una multa per ingiurie e l'Angeli a tre giorni di carcere per furto.

I TESTIMONI.

S' incomincia col assumere un teste a difesa nella persona del dott. Farlati Valentino Sost. Proc. del Re a Pordenone.

— Narra: Io ho voluto assistere all'interrogatorio e quando il Giudice Istruttore annunciò all'accusato la morte dell'Angeli egli proruppe in dirotto pianto e disse: — Preferirei consumare la mia vita in galera piuttosto che fosse morto quell'uomo. Io ne ebbi subito una buona impressione.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

Si presenta il dott. Gino Zanardini perito d'accusa medico a Maniago.

Pres. Nella sua visita fatta al Tesan cosa riscontrò fisicamente?

Le condizioni generali sono buone, ma essendo stato da ragazzo a lavorare a Murano, adibito ai forni, di Gas Carbonico gli produsse una malattia permanente miopia, anzi un forte indebolimento alla vista.

Seduta pomeridiana.

Il cancelliere Febbo da lettura del referto medico descrivente le ferite riportate dall'Angeli. Il perito dott. Zanardini Zino conferma la perizia.

Avv Bertacioli. Le ferite furono inferte in qual modo?

Dott Zanardini. La prima fu inferta nel momento in cui l'Angeli teneva alzato il braccio in atto di colpire. Le altre ferite furono inferte subito dopo rapidamente.

Avv Bertacioli. Che fama godeva l'Angeli in paese?

Dott Zanardini. Poco buona. Tutti lo temevano. Sei o sette anni fa rissò con altra persona ed estrasse la roncola. Il morto presentava diverse cicatrici.

Avv Bertacioli. Ed il Tesan che fama godeva?

Dott Zanardini. Buona.

Salvadori Luigi fu Giovanni, d'anni 45. Il 16 d'agosto, verso l'imbrunire ritornava in carretta assieme ad Angeli Giovanni ed ad un altro. Ad un certo punto della strada ci incontrammo con il Tesan Pietro, che mi chiese di salire. Io risposi di non aver posto. Il Tesan salì malgrado le mie proteste.

Fra il Tesan e l'Angeli rissarono assieme, rotolando in un fosso. Io intervenni e separai i contendenti.

Risaliti in carrozza, poco dopo ci incontrammo nuovamente col Tesan che ci sfidò. L'Angeli gli si appressò. Quello che successe non potrei dirlo, solo sentii a chiamare aiuto; accorsi e trovai l'Angeli che perdeva molto sangue da una ferita al braccio. Il Tesan era fuggito.

P. M. L'Angeli quando affondò il Tesan era armato della frusta?

Salvadori. No, aveva in mano una bacchetta.

Vangono poscia mosse molte contestazioni al teste.

Brazzato Pietro, d'anni 45. E' anch'egli sulla carretta quando si avvicinò il Tesan chiedendo di salire.

Malgrado il Salvadori avesse rifiutato il Tesan si arrescò pure. L'Angeli lo ammonì; fra i due successe una contesa e scesi dalla vettura si accigliarono andando a finire nel fosso. Poco dopo il Tesan, che trovavasi in mezzo ad un campo, sfidò l'Angeli a venire contro lui e l'Angeli vi si recò. Non so cosa successe, sentii solo gridare. Accorsi trovai l'Angeli ferito.

Dopo brevi contestazioni il teste è posto in libertà.

D'Angeli Umberto, d'anni 14. La sera del 16 agosto, assieme all'accusato ritornava verso il paese. Lungo la strada incontrarono una carretta su cui si trovavano il Salvadori, l'Angeli ed il Brazzato. Il Tesan chiese di salire, ma gli fu rifiutato. Essendo salito malgrado il divieto ricevuto, l'Angeli scese dalla vettura e si accigliarono andò a finire nel fosso.

Pocia il Tesan fuggì stando distante, sfidò i tre a raggiungerlo se volevano fare una mala Pasqua. L'Angeli lo rincorse. Lo vide poscia ferito.

Marchetti Giacomo, d'anni 47, brigadiere del carabinieri. Informato del fatto si recò sopra luogo per un'inchiesta. Avendo saputo che la ferite dell'Angeli erano gravi, si recò ad arrestare il Tesan. Interrogato l'arrestato disse d'aver compiuto il feroce con una bottola (conco). Assunse a verbale i testimoni del fatto, l'Angeli gli disse che dopo la prima rissa preso dallo spavento fuggì.

Angeli. Non è vero. Io sono certo di avergli raccontato tutto.

Ferrero Fortunato, d'anni 35, carabiniere. Dispone in conformità del teste precedente.

Cappelli Borsalino

Il sottoscritto avverte i suoi signori clienti, che, oltre alle diverse esclusive delle primarie fabbriche di cappelli italiane ed inglesi, era ha ottenuto anche quella di

G. B. Borsalino fu Lazzaro e C. di Alessandria

L'assortimento è grandioso ed i modelli sono tanti splendidi e variati che meriterebbero fare una Esposizione.

Ma il forte lavoro non permette al sottoscritto di disporre del tempo necessario, che sarebbe anche inutile perchè l'articolo non ha bisogno di raccomandazioni.

Consiglia anche la Sua Spettabile Clientela anticipare gli acquisti per le Feste; perchè aspettando la vigilia, causa la grande affluenza di compratori, non potrebbero fare con comodità la loro scelta. Martedì 25 corr. giorno di Natale i suoi magazzini di Capelli, Berretti e Calzature rimarranno chiusi.

Carlo Mecenigo.

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Fronde e fiori

Per vivere a lungo.

Più si sta male in questo mondo e più vorremmo rimanerci.

Ma più, come al di d'oggi di tante miserie sociali, di tanti stenti, malcontenti, lamenti ed altri accidenti, si brama la longevità.

E' una contraddizione; ma se l'uomo non si contraddicesse sempre e ovunque non sarebbe più uomo.

Al di d'oggi dunque è un tendere ansioso l'occhio ed agguzzare l'occhio per scovare qualche centenario e correre a lui per chiedere informazioni, o, meglio, per istrappargli la ricetta dell'immortalità relativa.

Il gusto c'è che questi auto-esculapi hanno il difetto degli esculapi comuni, quello cioè di dare ciascuno per uno stesso fine una ricetta d'isente. E siccome l'ultima ricetta dell'ultimo medico ha credito, così non sarà discaro ai lettori che io oggi la faccia loro conoscere.

La ricetta.

L'ultimo medico è una medichessa. Lo dichiaro francamente, perchè da un pezzo esistono le medichesse autentiche e patentate anche in Italia, tanto più che appartiene all'America ove naturalmente ha più credito una che uno dei seguaci di Galeno.

E' carta Osler che festeggiò recentemente il suo secolo: conta 96 nipoti e pronipoti.

Veramente essa è gelosa del suo brevetto di longevità, che comunicò ad un suo figlio, professore ad Oxford, mediante il quale — che a quanto pare è più discosto della mamma — si seppe che il segreto della longevità sta nel ridere e scherzare per tutta la vita.

L'ultimissima.

Per quanto vi paia semplice, facile, signori lettori, non vogliate ridere o credere che io scherzi su questa ricetta, di ridere e scherzare, chè è seria. Poiché mi giunge dopo l'ultima ricetta una ultimissima, di un'altra medichessa che ha già 105 anni.

Con essa — apriti terra! — abbiamo due ricette identiche: è forse il primo caso!

La centocinquenne è di Cannes e si chiama Maria Hunt; ha avuto tre mariti e siccome l'ultima non la teneva allegra abbastanza se ne divorzò a 98 anni.

Nuova era per i mariti.

I mariti, condannati fin qui all'avvilimento e alla disperazione dalle mogli, vedono aprirsi finalmente un nuovo orizzonte.

Sarà necessario d'ora in avanti che essi tengano allegre le loro mogli — e abbastanza. Possibile adunque che di tanta letizia che devono fornire alle loro consorti, per teaglio magari, non abbiano mai a colare una gocciolina nell'animo loro, una gocciolina che temperi tante amarezze?

Pro domo mea.

Da tutto quanto v'ho detto, vorrei che si tirasse una conclusione. E questa consisterebbe in un plauso per l'umile sottoscritto.

Di fatti che cosa ha cercato egli rubando la sua mezza colonna del giornale alla cronaca, alla politica ed alla scienza invadente? Null'altro che di tener allegri i lettori, secondo le sue forze.

Ci sia riuscito o no, si lodi il suo buon volere, si lodi lo sforzo, si ammiri la sua antiveggenza — dote precipua del pubblicista — mercè la quale concorse a prolungare la vita del benevolo e paziente lettore. E ciò — a parte la modestia — non è poco.

Pro domo nostra.

Se mi lodo noi faccio per me, ma per la classe onerata dei giornalisti cui appartengo. Nessuno apprezza convenientemente l'eroismo dei giornalisti.

Basti che io accenni ai giornalisti reporters fotografi, giustamente chiamati i soldati dell'istantanea. Ve ne fu una ultimamente, che, mentre esaminava una montagna, poté accchiappare a volo una formidabile valanga; un altro, inseguito da un cocodrillo, ebbe la disinvoltura di voltarsi e fotografare il mostro colla gola spalancata.

A Parigi, nell'incendio delle baracche dell'ippodromo, un reporter in piedi su una baracca, già incendiata, era occupato a prender istantanee dell'incendio. Vide passare un collega e gli gridò: Un centinaio d'istantanee! — Sì, ma scendi, se non vuoi che io prenda la fotografia del reporter arrostito.

Il reporter Simons raccoglieva avidamente in una barca documenti alle corse di canotti automobilisti a Monaco. E le lastre si succedevano alle lastre. Per di-

grazie, uno dei canotti non poté rallentare a tempo e urtò contro la barca di Simons, che fece un tuffo e colò a picco. Emozione generale. Tutti si slanciano al soccorso. Una testa appare, poi un braccio e in capo al braccio l'apparecchio fotografico. Tac, è un istante dopo la fotografia di quelli che s'erano slanciati al soccorso era fatta.

Per finire.

Al Tribunale.

Perchè avete percorso questo povero idiota?

Non è che percuotendolo che gli si fa capire la ragione, sig. presidente?

Motivo di più per rispettarlo. Gli idioti non son forse come me e come voi? L'uomo della montagna.

Fra libri e riviste

MARINI N. (MONS.). Discorsi sacri. Vol. II. — Un vol. di pag. 656, L. 4.

Monsignor Marini il grecista insigne, direttore del Bessarione, perlopiù tanto benemerito della causa dell'unione delle Chiese, licenzia ora alle stampe il secondo volume dei suoi Discorsi sacri.

Dato il successo del primo volume, l'aspettazione per questo secondo era grande nè è stata delusa perchè oltre alla solita maestria della trattazione vuol quanto alla sostanza, vuol quanto alla forma, la scelta degli argomenti è delle più opportune, ed ha uno spiccatissimo sapore di attualità.

Abbiamo innanzi tutto una serie di discorsi che si raggruppano intorno a questo argomento: Il verbo incarnato suprema manifestazione degli invisibili attributi di Dio, con copiose appendici; poi una Mariologia o discorsi su l'Immacolata, la Natività, la Presentazione, l'Annunciazione, la Purificazione, la Maternità di Maria, l'Assunzione; e finalmente alcuni Panegirici (s. Giovanni ev., s. Agnese, s. Gregorio Magno, s. Ignazio e s. Alfonso). Chiude il volume un trattato sulle apparizioni di Gesù risorto e sul Purgatorio.

Come si vede gli argomenti più vitali e più in preda agli attacchi della critica moderna sono esposti e discussi in questi discorsi sacri che non debbono mancare nella biblioteca di alcun sacerdote che ami la propria cultura ecclesiastica.

L'ERNIA

immobilizzata perfettamente A Udine Via Mercatovecchio Albergo "Torre di Londra" (Per chi desidera ingresso anche in Via Pulesi, 4)

solo fino Sabato 22 corr. trovati il Rapp. della Grande Invenzione Bravatata dal R. Governo. Avendo avuto molte domande da malati che soffrono. Egli fu inviato dalla Casa prima dell'epoca solita ma non può fermarsi oltre i giorni suddetti. I continui successi ottenuti testè in Egitto e tutta Italia, la considerazione e le esperienze fatte da primi Medici-chirurghi fra i quali il Prof. Alessio, aula Medico-chirurg. della R. Università di Padova, Dr. Caraviss della Facoltà Medica di Parigi, ecc. ecc. tutto sorprende e dimostra la potenza della Invenzione; che contiene qualsiasi Ernia, anche se difficile, scrotale e voluminosa immobilizzandola in maniera che la tanto pericolosa fuoriuscita dei visceri della cavità addominale, è del tutto evitata. Ognuno riprende libertà nei suoi lavori ed occupazioni, non ha più dolori o vomiti è salvo da mille pericoli, di conseguenza ritorna gaio, cessano preoccupazioni, non si opprime più, non porta più i dannosi cinti a molle.

L'Octop. specialista ritorna a Udine ogni anno due volte, si trattiene solo i pochi giorni suddetti. Pregarsi i sig. ammalati e clienti non temporeggiare. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Domenica dalle 9 alle 12. Casa: Milano Viale Romana 59. Tratta anche per lettera. SEGRETEZZA ASSOLUTA.

Società Friulana per l'Industria dei Vimini in UDINE

La Direzione si prega avvertire che lo Stabilimento industriale è trasportato in Via Giovanni Niccio presso la Porta S. Lazzaro.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Greciato».

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Il dott. PIETRO BALICO

specialista per malattie segrete e della pelle avverte che ha trasferito il suo studio in questa città in

Via Belloni n. 10, piano II ogni giovedì dalle ore 9 alle 11.

Ferro-China Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'egregio Dottor FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malaria..."

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca - Sorgente Angelica - F. BISLERI e C. - MILANO.

Vino nuovo

di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine

VIA PAOLO CANCELANI N° 1

Trovati tutti i giorni la ben nota specialità

Panettoni freschi

Si assumono spedizioni anche per l'estero.

Mandorlati torroni al fondant, giardiniera, al cioccolato, orroncini, mostarda, persicata. — Cioccolate estere e nazionali, fondant, b'scotti. — Vini, liquori di lusso. — Bomboniere porcellana, ceramica. — Sacchetti raso, cartonaggi.

Servizi speciali per Nozze — Battesimi — Sovrés anche in Provincia a prezzi modicissimi.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose

la CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine.

FLACONI piccoli Lire 1,40

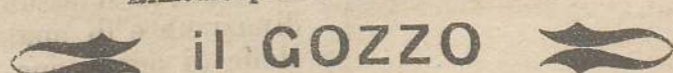
grandi > 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti
Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbrucato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.M. FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE
Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.
SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

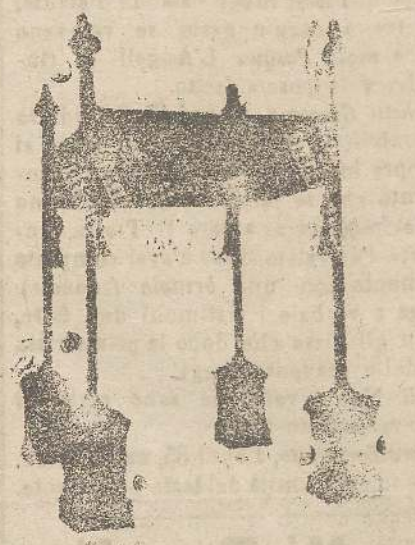
Pettinati, Panni, Renforè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cote, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchio . 150

Oro e argento per ricamo 900/1000

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

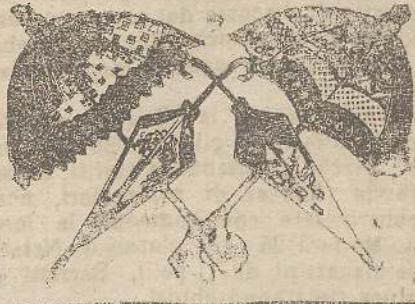
Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatevecchie N. 4 e 10 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli p.r buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amora e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio